

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre o trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tolini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La politica estera è stata eclissata per noi questa settimana dagli orribili fatti interni, che dopo l'attentato di Napoli ebbero i commenti di Firenze, di Pisa, di Pesaro, di Bologna a mostrare, che la teoria dello Zanardelli, che un Governo abbia soprattutto da non governare e da lasciar fare tutto, specialmente alle birbe, che complottono la rovina della patria, non è quella che s'intenda in Italia. Essa difatti protestò e protesta e protesterà usque ad finem, contro tale dottrina e contro gli uomini che la professano, dei quali non si mostrano oramai contenti che i nemici delle nostre istituzioni e della monarchia. Questi però misero già il loro veto ad ogni respicenza dei ministri, e dissero per bocca dei loro organi, che farebbero ad essi la guerra, se deviasero d'un punto dalle teorie antipreventive di Pavia e d'Iseo. I repubblicani e barsantini ci tengono a possedere tutta la loro libertà di pubblica cospirazione e di assassinio: e guai a chi mostrasse di volerla loro togliere.

Il Ministero del nulla, come lo definì un giornale di sinistra, o come esso caratterizzò se medesimo coi fatti e colle parole, accolto con glaciale silenzio nelle due Camere quando venne ad annunciare ad esse, che la voce terribile del paese lo aveva scosso dal suo intorpidimento, è già giudicato dalla coscienza nazionale, che si è destata in tutta la sua potenza.

C'è nella Nazione italiana quella che dai fisici si chiamerebbe forza d'inerzia, la quale le fa tollerare molto, senza muoversi e senza che gliene venga nemmeno un grave danno, di quello che non dovrebbe essere. Ma poi, una volta che la gravità degli avvenimenti pericolosi per la sua pace e la sua libertà la scuotono e la mettono in moto, altrettanto è rapido ed irresistibile il movimento che le venne impresso. Gli uomini del lasciar fare contro alle leggi ai nemici delle nostre libertà, col pretesto della libertà, sono giudicati oramai dalla pubblica opinione. Nemmeno il pericolo della vita incorso col Re dal Cairoli può salvare il Ministero. L'eroismo ed il sacrificio individuale sono una cosa, e le qualità di uomini di Stato sono un'altra. Si ammira e si applaude al primo; ma si censurano gli atti politici, se non rispondono all'importanza dell'ufficio di chi è alla testa del Governo.

Queste censure noi le vediamo, con tutt'altro che con soddisfazione per il nostro paese, ma quale conferma d'un ingrato vero, anche nella più autorevole stampa estera; la quale così contribuisce ad accrescere quello scredito che ci valse in Europa la politica fiacca e senza bussola dei nostri governanti.

Ora è tempo di mettere un termine a tutto questo. Di certo non il Ministero, né in esso uno dei suoi membri, poteva, per sottrarsi di qualche modo con una ritirata alla sua morale responsabilità, fare una intempestiva rinuncia, né il Re scrupolosamente costituzionale poteva accettarla, senza che avvenisse un qualche atto parlamentare. Non si può dire ancora, che sia un atto del Parlamento la significante freddezza con cui questo accolse il discorso dello Zanardelli e le sue promesse d'intransigenza verso i cospiratori, ai quali poco prima aveva promessa l'impunità fino ai fatti compiuti. Il giudizio del Parlamento, che fa eco a quello del paese, risulta certamente chiaro da quel suo contegno; ma non è ancora un atto parlamentare. Né si devono confondere l'entusiasmo dimostrativo del Parlamento, che non è se non quello di tutto il paese dal quale emana, e neppure le affettuose dimostrazioni verso il Cairoli uomo, col giudizio politico che si può fare e si fa da tutti del Ministero.

Il promettere ora dei rigori che questo fa è un rispondere sì al dettato della coscienza pubblica; ma chi può credere, che coloro medesimi, i quali trasandarono di valersi delle leggi esistenti contro i pubblici cospiratori, e che tale loro mancanza al più evidente e più sacro dei loro doveri eressero perfino in teoria, e la proclamarono altamente e replicatamente, con somma meraviglia di tutte le persone di buon senso, in Italia e fuori, abbiano poi da fare la giustizia degli altri, e di se medesimi, ora che fatti costanti e con strana pervicacia di tristi propositi ripetuti, vengono a dare ad essi medesimi quel torto cui furono costretti a confessare testé dinanzi al Parlamento ed al paese? Dopo il fatto di Napoli, che va mostrando ben altre radici che una pazzia individuale, dopo quello atrocissimo di Firenze ribadito a Pisa, dopo l'altro di Pesaro, che con altri fatti minori di Bologna e di altre città, mostrano non soltanto un pervertimento morale, ma una cospirazione, che estende le sue fila in tutta Italia, chi non avrà

giudicato per quello che vale la teoria di Pavia e d'Iseo? È vero, che sono dementi, come li chiamò lo Zanardelli, è vero che sono pochissimi e si mostrerebbero impotenti; ma non è vero, che sieno ridicoli, poichè il delitto non è mai ridicolo, né la pazzia pericolosa è da trasandarsi. È l'audacia loro, che li fa parer più forti di quello che sono, ma è anche l'inezia e tolleranza incomprensibile dei nostri ministri, dottrinari che paiono usciti dalla scuola ieri, tanto sono ingenui, che li rende audaci.

Noi invochiamo adunque con tutti i liberali e buoni patrioti, che la nostra libertà e l'onore e la salvezza dell'Italia siano dati a tutelare ad uomini che ciarlino meno e che agiscano di più e sappiano fare il loro dovere altrimenti che in teoria.

Sembra che la questione orientale abbia fatto qualche passo e che le rimozioni della Francia e dell'Italia, accettate anche dalla Russia, abbiano indotta la Porta a mostrarsi meno renitente ad intendersi colla Grecia per una rettificazione di confini. Sta poi a vedersi, se sarà conciliante del pari col Montenegro e con altri, se è vero che sta per concludere una convenzione coll'Austria per la Bosnia. D'altra parte sta a vedersi altresì, se la Russia sarà per rinunciare ai compensi per le spese di guerra cui pretende dalla Turchia, se consegnerà la Dobruzia alla Rumenia, e se rinuncerà a volere aperto per sé l'adito attraverso alla Rumenia. Ora che l'Inghilterra è condotta a venire ai ferri coll'emiro dell'Afghanistan, che respinse il suo ultimatum, la Russia potrebbe attendere dell'altro prima di venire alla completa esecuzione del trattato di Berlino, massimamente, se anche gli altri, l'Inghilterra compresa, non lo eseguiscano fedelmente né nello spirito, né nella lettera. Già si annunzia, che la Russia occupa di nuovo parecchi punti prima sgomberati della Tracia e vi si rafforza. Indicherebbe ciò una nuova variazione nella sua politica orientale?

L'Austria fa i conti della sua occupazione della Bosnia, che le costerà alcuni milioni più di 300, se i fatti non proveranno che i suoi calcoli ancora non sono giusti. C'è da pensare anche per i nostri vicini, se non altro a fermarsi lì, se bene si affermi, che è deciso di procedere a Novibazar.

Anche l'Inghilterra spese un'altra volta più di 400 milioni per una guerra nell'Afghanistan non meno inutile di quella di adesso, della quale avrà da rallegrarsi la Russia più di lei, che si procaccia a contanti un grave imbarazzo di più in Asia e sarà quindi meno forte in Europa, per quanto sicura della vittoria colà ed anzi appunto per questo. La Russia non ha da fare altro che astenersi per vincere la sua rivale, essendo certo che, anche occupando l'Afghanistan, essa non procederà più oltre, ed anzi, castigato l'emiro, indietreggerà.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 23 nov. (mattina)

L'impressione fatta nelle due Camere dal silenzio forse meditato con cui venne accolta la relazione dello Zanardelli, si è estesa al di fuori, apparisce nei discorsi di tutti ad anche nei giornali di sinistra, come potete leggerlo. I fogli ministeriali poi, vanno vagando a cercare, ad investigare (per poco il *Diritto* non propone una delle sue cento inchieste anche per questo) le cause remote, incognite dei fatti gravissimi che accadono, dopo proclamata l'impotenza legale del Governo colle leggi attuali di punire coloro che fanno pubblica professione di voler assassinare alla Barsanti e distruggere la Monarchia costituzionale, come fanno tutti i giorni le intangibili associazioni repubblicane ed i loro giornali. Se quel giornale e l'*Arvenire* con esso, invece di cercare tanto lontano cercassero più d'avvicino, ed invece di addentrarsi nelle profondità a cui mirano si tenessero pure alla superficie, forse troverebbero più presto quello che cercano; e lo troverebbero proprio in casa, in quello che hanno fatto daccché sono al potere. Essi amnistiarono tutti i furfanti; essi lasciarono liberi gli accusati; essi avere più cura dei delinquenti che degli innocenti; essi, lasciare libero il freno, col pretesto della libertà, a tutto ciò che è contro le leggi e lasciar credere, che si possano impunemente offendere.

Quale meraviglia, se così agendo, tutta la schiuma sociale è venuta a galla e si sente, più che tollerata, protetta e si stima da più di quello che essa medesima si credeva di essere prima?

Il risveglio della Nazione è stato grande; ma la coscienza nazionale come lo chiamò il *Diritto*,

ha condannato prima di tutto le teorie del *Diritto* e dei suoi patroni, e chiede che il Governo si metta in mani più ferme e sia diretto a menti più lucide, le quali non vengano a dirci che non esistono leggi per colpire i delitti. Il Pessina, che è un dotto criminalista, fece vedere a Napoli allo Zanardelli, che egli dopo il discorso di Iseo non può, senza troppo contraddirsi, metter mano al codice per punire i delitti nuovi, che sono la conseguenza della impunità concessa ai delitti di prima. Ma lo Zanardelli ha una gran voglia di contraddirsi, cioè di mantenere il portafoglio.

Si dice che la bomba di Pisa abbia avuto la sua coda nelle minacce degli internazionalisti, o come vogliate chiamare la canaglia, contro gli studenti. A Bologna in mezzo alle dimostrazioni si gridò: morte al Re, e si attaccarono anche i dimostranti. L'organo ministeriale confessa ora, dopo che la cosa si sarà fatta smentire al solito col telegrafo, che nelle Romagne c'era una cospirazione per attaccare a Pesaro il deposito d'armi ivi esistente, e che il colpo andò fallito e venne represso.

Ora finalmente si ha riconosciuto la necessità anche del *preventivo*, ed anche qui a Roma si fecero nuovi arresti. Anche qui si minacciavano con affissi pubblici le dimostrazioni per l'accoglienza del Re. Che peccato, che i fogli ministeriali non seguitino a dire, che tutto procede in ordine come dicevano dinanzi alle dimostrazioni repubblicane! Il *Diritto* però si lagna, che in quanto ai circoli Barsanti i procuratori del Re non hanno fatto il loro dovere. Ma che cosa fa adunque il Ministro della giustizia che non li destituisce?

I fogli ministeriali lodano ora il questore di Bologna per i suoi *arresti preventivi*. Si dimenticano di averlo biasimato pochi giorni prima! Ma anche per il Ministero attuale è suonata la parola: *troppo tardi!* Voi l'adite ripetere da da tutti. C'è un solo guaio nella licenza che tutti gli danno; ed è, che segue subito la domanda: Chi lo sostituirà? Ma subito dopo altri soggiunge: Chiunque sia; ma sarà sempre qualcheduno meno incapace di questo.

ITALIA

Roma. La Gazz. d'Italia ha da Roma:

Il ricevimento che le Loro Maestà il Re e la Regina fecero il 20 corr. alla deputazione municipale di Roma fu cordialissimo. Sua Maestà il Re disse che non si aspettava meno dalla città che in occasione della morte del Re Vittorio Emanuele, dette sì splendide prove di attaccamento alla Casa di Savoia. Parlando dell'attentato soggiunse: «Fortunatamente io guardavo da quella parte dalla quale venne il Passanante, epperò ebbi tempo di vedere la piccola bandiera rossa e brillante la lama del pugnale».

Sua Maestà la Regina, parlando dell'attentato, disse: «Neanco io mi smarrii. Vedendo il Re difendersi così valorosamente, il coraggio non deve venire meno a nessuno, ne mi mancò».

L'onor. Cairoli, sullo stesso proposito disse: «Fu fortuna che montando io carrozza sbagliassi. Invece di sedermi di fronte alla Regina, mi sedetti di fronte al Re. Appena la carrozza reale si mosse avvertii l'inconveniente, e volevo cambiare di posto: il Re me ne dissuase. Così ho potuto più efficacemente difendere il Re dai colpi dell'assassino. Si vede chiaramente che la Provvidenza ha voluto salvare il nostro Sovrano».

Sua Maestà strinse la mano ai membri della deputazione dicendo: «A rivederci a Roma».

Il Delegato di P. S. di Fabriano, Alessi, venne aggredito e ferito da un affigliato all'internazionale. Il ferito venne arrestato.

Il generale Garibaldi ha inviato una lettera ai suoi amici elettori, nella quale esprime il desiderio che i suoi colleghi del Parlamento nel caso che credano opportuno di attaccare alla radice i mali che travagliano il nostro povero paese, lo facciano senza combattere gli uomini che oggi sono al timone dello Stato.

ESTERO

Turchia. Al *Daily News* annunziano da Costantinopoli che il numero dei prigionieri turchi finora tornati in Turchia dopo la guerra ascende a 48,558 individui, con presi 6 generali di divisione, 12 generali di brigata, 188 ufficiali superiori e 3065 inferiori. Rimangono ancora in Russia 10,000 prigionieri di guerra.

Nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo il 14 a Costantinopoli fu discussa la questione della Grecia. Il gran visir disse che non era attuabile la delimitazione proposta dal Congresso. La Porta potrebbe dare un equivalente in

territorio dalla parte di Volo. Il consiglio propose l'accettazione della linea di frontiera indicata dal Congresso in Tessaglia, ma per ciò che concerne l'Epiro sostenne che la Turchia non debba cedere se non una quarta parte di quella provincia, non compresa però Giannina. La decisione del consiglio dovrà esser confermata dal Sultano, ed egli vi sembra disposto, avendone data l'assicurazione al sig. Fournier, ambasciatore francese.

Il signor Bratiano, ministro rumeno a Costantinopoli, ha informato la Porta che i russi hanno messo per condizione alla evacuazione della Rumenia, il diritto di occupare e di fortificare Kustendje insieme ad altri punti strategici della Dobruzia, e di tracciare una strada militare attraverso alla Rumenia. Il sig. Bratiano disse inoltre che i russi fortificano le coste della Bessarabia, ed invece di demolire, le fortificazioni del quadrilatero, le rafforzano.

Il *Daily Telegraph* ha da Pera: I russi hanno formato, entro Costantinopoli, un corpo di polizia segreta allo scopo di farsi dei partigiani fra i turchi e comprarne i servizi. Questa organizzazione, la quale dicesi disponga di somme immense, ha a capo un generale, coadiuvato da un capitano e da altri agenti.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Dimostrazioni contro il tentato regicidio.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Cairoli, ha diretto all'Associazione Costituzionale Friulana il seguente telegramma:

«Associazione Costituzionale Friulana».

«Ringrazio cordialmente per gentili sentimenti di affetto che codesta Associazione volle esternarmi».

Cairoli.

Al telegramma diretto dalla Corte d'Assise e Giurati nel 19 corr. a S. E. il Ministro della Casa Reale in Napoli ed inserito nel giornale del di 20 andante, lo stesso Ministro spediva all'ill. signor Presidente delle Assise il 22 di sera il seguente dispaccio:

S. M. il Re gradiva gli affettuosi voti dei signori Giurati della sessione d'Assise in Udine e fa esprimere ad essi e alla Regia Corte che si associava alla gentile dimostrazione i suoi vivi ringraziamenti.

Il Ministro, fir. Visoni

In aggiunta alle tante dimostrazioni d'affetto al Re, abbiamo da notare un'altra che, per la spontaneità ed il modo con cui venne fatto, recherà la migliore impressione. Ieri mattina, preceduti dalla bandiera, gli operai tutti addetti allo Stabilimento ed annessa tintoria del sig. Marco Volpe, mossero uniti per recarsi alla vicina chiesetta di Chiavris dove veniva celebrata la Messa e cantato il Te Deum. Fu invero commovente ed eloquente nel tempo stesso questa schietta dimostrazione d'affetto e di devozione al Re, che per iniziativa dell'egregio sig. Volpe si fece nel modo più silenzioso, mostrando così che la medesima non fu mossa da considerazioni estranee a quella di obbedire ad un puro e sincero sentimento dell'animo. S. P.

Da Codroipo 21 novembre ci scrivono:

Fra le tante città italiane che in questo di, con imponenti dimostrazioni, espressero la propria gioia, per lo sfuggito pericolo di S. M., non si condanni nell'oblio la patriottica Codroipo, che ieri fece quanto poté, per solennizzare il Natalizio della graziosa Regina, e far udire il grido d'indignazione per l'orribile attentato contro il giovane Monarca, che nel breve periodo del suo Regno si rese popolare quanto un presidente di una repubblica. *Salvi il Re!* questo fu il grido di Margherita, allorché il vile assassino avventavasi contro l'Augusto Marito! Benedetto Cairoli con ammirabile coraggio frapponendo la propria vita fra il Re, ed il pugnale.

Qual'era lo scopo del sicario? Uccidere il Re per preparare la repubblica! Povero illuso, e non scorgeva li seduto di fronte il principino di Napoli che, qualora la lama fatale avesse trapassato il cuore di S. M. avrebbe tosto gridato: Io sono il Re? Ma Umberto I fu conservato all'amore degli italiani, che oggi si congratulano con pubbliche manifestazioni. Ieri il paese era inbandierato; la banda musicale fin dal mattino percorse il paese suonando ripetutamente la marcia reale. Alle 5 pom. nella vasta piazza si riunì una gran folla di gente; la

Società operaia era raccolta sotto la propria bandiera; tutte le finestre delle abitazioni erano illuminate; il paese presentava un magnifico aspetto, accresciuto dal continuo accendersi di fuochi del bengala. È giunto il momento in cui la popolazione si prepara ad una solenne dimostrazione. La banda intona la marcia reale, allora tutto questo ammasso di popolo si riversa in disordinato ordine per le contrade, acclamando alla Regina, al Re, a Cairoli. La trionfale passeggiata durò circa due ore e si fermò di fronte al palazzo municipale. Dal pergolo, la rappresentanza municipale ringraziò la popolazione per la solenne ed unanime dimostrazione; poi si affacciò il presidente della Società operaia che ringraziò i soci di essere accorsi numerosi, ed accennò che il Municipio elargì lire 100 per la Società; per ultimo il vice segretario della Società lesse un discorso che fu ascoltato con attenzione, indi i dimostranti si sciolsero, ripetendo gli evviva al Re, alla Regina ed a Cairoli.

E qui credo utile riportare il manifesto del sindaco, il quale fu redatto ventiquattrore prima che giungesse il telegramma dei ministri dell'interno, che invitava a solennizzare il Natalizio della Regina:

Cittadini!

Sua Maestà il nostro amato Sovrano scampò quasi illeso dal pugnale di un infame assassino. Come tutta Italia anche noi partecipiamo alla gioia di veder salvo Colui, che, continuando le gloriose tradizioni della Casa, mostrasi così sapiente nel reggere i destini del paese. Uniamoci tutti a festa fraterna, e giacché oggi celebriamo il giorno Natalizio di S. M. la nostra graziosa Sovrana, manifestiamo la nostra allegrezza perchè la Provvidenza lasciandoci incolume il Re, conservò lo sposo alla benamata Regina.

Il sindaco interprete dei sentimenti che animano questa popolazione, dispose perchè questa sera sieno illuminati i pubblici edifici, e lanciati fuochi d'artificio.

Il Sindaco, Moro.

Anche Gemona ha dimostrato come meglio seppe e con tutta l'espansione del cuore la sua profonda indignazione per l'orribile attentato contro l'adorato Monarca, e la gioia vivissima della prodigiosa preservazione. Ricevuta appena la fatale notizia, il Municipio trasmise i due seguenti telegrammi:

Sua Ecc. degli Interni — Roma.

Gemona profondamente addolorata per infame attentato contro amatissimo Re, esterno sentimenti indignazione, e pari tempo esprime gioia vivissima per tanto grave superata sventura.

f. f. Sindaco.

Sua Ecc. Presidente Consiglio Ministri — Roma.

Addolorata Gemona per corso Vostro pericolo in magnanima difesa Augusto Sovrano esprime sentimenti di gioia Vostro salvamento.

f. f. Sindaco.

Quindi lo stesso Municipio pubblicò il seguente Manifesto:

Il telegramma che annunciava l'infame attentato sulla Sacra Persona del Re commosse l'Italia intera, che unanime esterna un senso d'indignazione contro la mano regicida, ed un entusiasmo di gioia per l'esito provvidenziale di sì esecrando misfatto.

Anche la Vostra Rappresentanza, interpretando il sentimento generale del Paese, tosto trasmise analoghi telegrammi di congratulazione per Sua Maestà e per la Sua Ecc. il Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale rimase graziosamente ferito nella difesa dell'Augusto Sovrano.

Cittadini!

Spieghiamo dunque concordemente il nazionale vesilio, e con questo segno di fraterna solidarietà d'affetti prorompriamo nel grido:

Viva il Re e la Sua Reale Famiglia!

Dalla Residenza Municipale.

Gemona, 18 novembre 1878.

La Giunta.

Pittini - Nais - Baldissera - Marini.

Il Segretario Zazzoli.

In seguito a ciò seguì il generale imbandieramento del Paese, e tutte le scuole del Comune si raccolsero pietosamente nel Santuario di Santo Antonio a ringraziare la Provvidenza di aver salvato l'Augusto Sovrano. — La Commissione agli Studi poi e tutti i Maestri del Comune unificarono il seguente telegramma:

S. Ecc. Ministro Istruzione pubblica — Roma.

Ringraziato Altissimo preservazione prodigiosa Augusta Maestà e Presidente Ministero, Commissione Studi, Maestri e Maestre Gemona uniano piedi del Trono più affettuose congratulazioni.

La Commissione agli Studi.

Ed anche le Autorità Regie riunitesi al primo annunzio spedirono telegrammi collettivi di congratulazione a Sua Maestà ed al Presidente del Consiglio.

E la Società Operaia pure a mezzo del suo Presidente telegrafava:

Ecc. Ministro Interni — Roma.

Società Operaia Gemona commossa infame attentato contro Augusta Persona del Re, coll'espressione della sua sincera riprovazione atto proditorio umilia a Sua Maestà sensi più sentita contempello sfuggito pericolo.

Presidente, Fantaguzzi.

Nell'elettorale convegno poi, seguito lo stesso di 19, l'onorevole Deputato Dell'Angelo propose alla numerosa raccolta una dimostrazione di esecrazione per il nefando attentato ed un indirizzo di congratulazione a S. M. che venne accolto con vero entusiasmo ed immediatamente trasmesso.

Jeri finalmente il Paese celebrò il natalizio dell'adorata Regina con una spontaneità di affetti veramente ammirabile. La campana del Castello e frequenti spari di mortaretti diedero l'annuncio della fausta ricorrenza. Il Paese fu di nuovo imbandierato. Alle 11 seguì una solenne funzione nella Cattedrale coll'intervento di tutte le Autorità Governative e Comunali, delle Scuole e d'una eletta di cittadini numerosissimi, d'ogni classe e condizione. Ed alla sera illuminazione del Teatro per cura del Municipio, ove dalla generalità degli auditori si volle più volte suonato l'Inno Reale con acclamazioni entusiastiche al Re, alla Regina ed alla Reale Famiglia.

A. S. E. il Ministero dell'Interno — Roma.

Oggi riunito il Comitato Friulano pel Monumento da erigersi in Udine al Re V. E. commosso alla notizia dell'esecrando attentato contro la sacra ed augusta persona dell'amato Re Umberto I. prega l'E. V. esprimere a S. M. la gioia vivissima ond'è compreso per la fortunata salvezza del Re leale e valoroso, del prode soldato di Custoza, del degno figlio del Re Galantuomo.

Udine 20 novembre 1878.

Il Presidente, C. Rubini.

Il Comitato

M. Bardusco, co. G. Valentini, co. F. Beretta, F. Angeli, G. Bergagna, cav. A. Scala.

Da Morsano ci scrivono li 22 novembre:

« Anche qui, se fu sentita con grande orrore la notizia del nefando attentato sulla Sacra Persona dell'amatissimo nostro Re Umberto, altrettanto immensa ne fu la gioia dacché si seppe che quella preziosa esistenza fortunatamente sfuggì al pugnale dell'assassino. Appena ricevuto l'annunzio s'imbandierarono gli uffici comunali e per parecchie ore le campane suonarono a festa. Fu spedito dal Sindaco analogo telegramma al Generale Medici I. aiutante di S. M. il Re.

Jeri mattina venne celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Morsano una Messa solenne, susseguita dal Te Deum e accompagnata da questa musica vocale, cui assistettero l'Autorità Comunale, i suoi stipendiati ed uno straordinario concorso di popolo.

Durante la solenne cerimonia questo Rev. Arciprete funzionante disse alcune parole bene appropriate alla circostanza.

Finita la messa, i cantori di Chiesa, preceduti dalla bandiera tricolore e seguiti da numerosa folla, percorsero le pubbliche vie, eseguendo alcune arie ed acclamando calorosamente alla salute del Re Umberto, fra il giubilo universale.

La dimostrazione sebbene semplice (perché la condizione del paese non prometteva di più) fu unanime, spontanea e tale da cui questa Giunta ebbe novella prova della fedeltà ed affezione di questa popolazione al suo Augusto Sovrano.

Il Sindaco Turchi.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (n. 96) contiene:

(Continuazione e fine).

903. **Avviso per vendita coatta d'immobili.** L'esattore dei Comuni di S. Pietro al Natissone, Drenchia, Rodda, Savogna, Stregna, S. Leonardo e Tarcenta, fa noto che il 14 dicembre 1878 presso la r. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debtrici verso l'esattore stesso.

904. **Avviso d'asta di beni stabili.** L'esattore dei Comuni di Latisana, Muzzana, Palazzolo, Pocenia, Precenico, Ronchis e Rivignano fa noto che il 16 dicembre anno corrente, presso la r. Pretura di Latisana, si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili appartenenti a ditte debtrici verso l'esattore stesso.

905. **Avviso d'asta.** Il 30 nov. corr. presso il Municipio di Tramonti di Sotto si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita in un sol lotto di circa metri cubi 5400 di legna di faggio atte al taglio ritraibili dal bosco detto Rest (Socchieve). L'asta sarà aperta sul dato di lire 0.40 per metro cubo.

906 e 907. **Avvisi.** Il Sindaco di Rive d'Arcano avvisa che presso quell'ufficio municipale e per 15 giorni resterà depositato il piano particolareggiato di esecuzione ed il relativo elenco delle indennità offerte dal Consorzio del canale Ledra-Tagliamento per i terreni da occuparsi per la costruzione del canale secondario denominato Giavons attraverso di quel Comune, e così pure il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte per i terreni da occuparsi per la costruzione del canale principale Ledra-Tagliamento attraverso il Comune stesso.

908. **Avviso per vendita coatta d'immobili.** L'esattore di S. Pietro al Natissone fa noto che il 14 dicembre 1878 presso la r. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Cravero e appartenenti a Ditte debtrici verso l'esattore stesso.

909. **Avviso di concorso** presso il Municipio di Ronchis.

910 e 911. **Avvisi d'asta per vendita coatta**

immobili. L'esatrice comunale di Udine fa noto che il 14 dicembre 1878 presso la r. Pretura dal I Mandamento di Udine e il 16 dicembre presso quella del II Mandamento, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Udine (città), Campoformido e Pozzuolo appartenenti a debitori verso l'esatrice stessa.

912. **Avviso d'asta per vendita coatta d'immobili.** L'esattore di Ampezzo fa noto che il 14 dicembre 1878 presso la r. Pretura di Ampezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto d'immobili siti in Ampezzo e Corso appartenenti a una Ditta debitrice verso l'esattore di Udine.

Un artista udinese a Parigi.

Solleciti nel rendere di pubblica ragione tutto quanto può tornare ad onore del nostro paese, ci affrettiamo a comunicare ai nostri lettori, tradotto, l'indirizzo col quale il signor Federico Boucheron, proprietario di una delle principali oreficerie e gioiellerie di Parigi, presentava ai riflessi del Giuri per l'Esposizione ultima di Parigi, quale collaboratore della sua casa, il nostro concittadino sig. Giuseppe Brisighelli.

«Questo artefice (io preferirei chiamarlo artista) è già da tre anni presso di me. I suoi talenti sono estesi: egli disegna, incide, cesella, fa i riporti sull'acciaio, ai quali specialmente si dedica; dà principio ai suoi lavori e li compie da sé solo. Io possiedo una collezione di bellissimi oggetti d'arte eseguiti in acciaio, tutti dallo stesso: sono tutti da potersi vedere; ma io preferisco richiamare la Vostra attenzione su l'orologio che figura all'Esposizione. La sua cassa venne consegnata al Brisighelli appena abbozzata, cioè quale sortiva dal tornio; dopo di avermi concertato con lui col concorso del sig. Giulio Debut intorno alla composizione e la decorazione di questo orologio, egli da sé solo ne eseguì il disegno, il traforo, il cesello, i riporti in rilievo, i fondi incisi a taglio dolce, in una parola egli lavorò tutto da sé, di modo che il lavoro, il quale durò un anno intero, esciva dalle sole sue mani.

Egli ricorda moltissimo gli antichi artefici, i quali, come lui, incominciavano e davano termine da soli alle opere imprese.»

Un invenzione utilissima è quella del sig. Giovanni Gaffuri di Codroipo, la quale consiste in un apparato detto Estrattore della fumana. Prima d'ora, d'inverno, nelle filande di seta il lavoro era difficoltà o addirittura impedito dal diffondersi nell'ambiente del vapore aqueo, che avvolgeva tutto in una densa nebbia. Ora, mediante l'Estrattore della fumana, questo vapore aqueo viene condotto fuori del locale, il quale così rimane asciutto, e l'aria si mantiene pura, con vantaggio igienico del personale della filanda e con vantaggio del filandiere, che non si vede costretto a sospendere il lavoro o ad avere un lavoro non perfetto. Il nuovo sistema, pel quale il sig. Gaffuri ha ottenuto il privilegio è già stato adottato da vari filandieri nostri, ha fatto ottima prova e i risultati che se ne hanno non potrebbero essere più soddisfacenti.

Noi quindi lo raccomandiamo a tutti i filandieri, i quali adottandolo otterranno con poca spesa il vantaggio di veder le loro filande, anche a invetriate perfettamente chiuse, sgombre affatto da quel vapore aqueo che, come dissimo, o danneggia o impedisce il lavoro.

Onore al merito. Abbiamo ieri con sommo piacere inteso che il sig. Francesco Montini, già direttore delle scuole elementari in Cividale, sostiene felicemente in questi giorni l'esame di professore di Pedagogia e Morale presso la R. Università di Padova.

E questa una nuova prova che ci dà il sig. Montini della sua cultura e del suo amore allo studio, titoli che se presso una certa casta non si stimarono sufficienti per meritargli la continuazione del suo ufficio, sono però un nuovo argomento per deplorare che quel Consiglio Comunale abbia tenuto in sì poco conto lo zelo distinto, il sapere, la delicatezza con cui il Montini soddisface al suo compito.

Ora che dal crogiuolo dell'esame egli è uscito professore, noi gli auguriamo che il vento lo guidi a un posto sicuro, ove possa vivere tranquillo ed onorata la vita.

A. B.

Il distinto chirurgo primario di questo Ospitale civile, dott. Ferdinando Franzolini, esegui nel giorno 23 corr. un'altra ovariotomia, che è la quarta di tali difficili operazioni da lui praticate in breve lasso di tempo.

Rileviamo con piacere che l'operata, signora I. trovasi in lodevolissime condizioni, ad onta che l'atto operativo abbia presentate gravissime difficoltà, le quali però furono vinte dalla non comune perizia dell'operatore.

La direzione delle ferrovie avvisa: Di conformità a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, le agevolanze attualmente concesse ai recipienti destinati al trasporto del vino e spediti vuoti per essere retrocessi pieni, sono estese a partire dal giorno 1.° dicembre p. v., anche ai trasporti a piccola velocità di botti o barili vuoti che si spediscono ai luoghi di produzione per essere di là ritornati pieni di olio; sotto l'osservanza delle stesse norme e prescrizioni fissate per recipienti da vino e specificate per questi nell'avviso in data 9 giugno 1872.

Il mercato di Santa Caterina, punto favorito, se non proprio contrariato dal tempo uggioso e incerto si è tuttavia aperto oggi con discreta quantità di roba.

Tenore Minerva. Molto concorso e molti applausi anche l'orsera alla seconda rappresentazione della Compagnia equestre-ginnastica Stekel o Truzzi, la quale, possedendo valenti artisti e un bel numero di cavalli, continuerà certo come ha cominciato, cioè molto bene, divertendo il pubblico e facendo eccellenti affari.

Guanti. Nelle vicinanze di Chiusaforte, in seguito alla continua pioggia, si staccava da una montagna un sasso, il quale, cadendo sulla sottostante strada ferrata, rompeva il binario, per il che il treno che da Chiusaforte partiva alle ore 6.52 dovette ivi fermarsi circa un'ora, fin tantoché si finì di aggiustare il binario.

— In Chiusaforte, il chincagliere ambulante M. M. essendo alquanto alterato dal vino, gettava a terra l'organetto a cilindro del suonatore Rizzi Carlo, arrecando a questi un danno di L. 100.

Arresti. Gli Agenti di P. S. di Udine arrestarono jer sera due questuanti, ad un individuo che commetteva disordini nella festa da ballo Cecchini. I vigili urbani arrestarono un questuante.

Contravvenzioni accertate dai vigili urbani nella decorata settimana. Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 11 — Lavori abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 5 — Violazione alle norme riguardanti i pub. vettureli 1 — Corso veloce con ruotabile da cattura 1 — Transito di veicoli sui viali di passeggio e marciapiedi 1 — Inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi di edilizia e di igiene 3. Totale 22.

Atto di ringraziamento.

Miglior sollievo dell'animo affranto dalla sventura, non havvi dell'affettuoso concorso dei compaesani nel rammarico; noi in *Gerolamo Bianchi* abbiamo perduto il padre, lo suocero; voi tutti di Tarcento che gramagliati concorreste agli onori funebri del defunto, ci deste non dubbia prova di essere compresi del nostro cordoglio. adoprando in pari tempo a lenirlo per quanto vi sia possibile; commossi al vostro atto gentile e nobile, ve ne rendiamo i più sentiti ringraziamenti.

Tarcento, 23 novembre 1878.

I figli e generi del defunto.

Ringraziamento.

Domenico Toffoli fu Filippo di Frisanco, colpito da insopportabile malattia agli occhi, si vedeva al pericolo di perdere totalmente la vista, ad onta delle sollecite cure e rimedi praticati per oltre sei mesi, se non vi concorreva l'opera dell'esimo dottore signor Guglielmo Plateo di Fanna che in pochi giorni gli restituì perfettamente la primiera salute.

Valga questo questo semplice cenno ad encomio di lode ed alla dimostrazione sincera dei più alti sentimenti di stima e riconoscenza.

Frisanico 21 novembre 1878.

Domenico Toffoli

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settim. dal 17 al 23 novembre 1878.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	7
» morti	1	»	1
Esposti	—	»	2
Totale N. 23			

Morti a domicilio.

Giulio Berini di Daniele d'anni 1 e mesi 5 — Maria Comini-Sar fu Leonardo d'anni 76 att. alle occup. di casa — Anna Disnan di Angelo di mesi 4 — Teresa Chircher-Bianchini fu Cristiano d'anni 81 att. alle occup. di casa — Giuseppe Colautti fu Carlo d'anni 81 negoziante — Ernesto Santi di Giacomo d'anni 16 studente — Anna Küttmann-Minoti fu Giovanni d'anni 55 pensionata — Angelina Faelutti di Antonio d'anni 4 e mesi 9 — Anna Taddio fu Gio. Batta d'anni 75 att. alle occup. di casa — Erminia Ellero di Luigi di mesi 1.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Percotto-Bosco fu Giuseppe d'anni 56 contadina — Ermengarda Lufre d'anni 2 — Teresa Pilat fu Antonio d'anni 56 contadina — Maria Cecotti-Cocancig fu Valentino d'anni 39 att. alle occup. di casa — Angelo Bravin fu Valentino d'anni 70 agricoltore — Gio. Batta Franzolini fu Angelo d'anni 79 agricoltore — Giacomo Moro fu Valentino d'anni 33 falegname. Totale n. 17 dei quali 5 non appar. al comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Custodazzi maniscalco con Giovanna Comuzzi att. alle occup. di casa — Giacomo Miss scultore in legno con Teresa De Candido civile — Carlo Mauro tipografo con Teresa Galhussi setajuola.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Guglielmo Cattarossi industriale con Luigia Florida att. alle occup. di casa — Pietro Zilli spazzino con Teresa Vici contadina — Giacomo Cantoni falegname con Orsola Treppo contadina.

Sulla vigilanza urbana e sulla distribuzione dei mercati pubblicheremo domani una importante Comunicato Municipale.

FATTI VARI

Due o tre capsule di Guyot al centomano prese al momento dei pasti danno un sollievo rapido e bastano spesso a guarire in poco tempo l'infreddatura più ostinata e la bronchi-

tido. Si può anche così giungere ad arrestare ed a guarire la tisi già ben dichiarata: in questo caso il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli, e, colla natura che aiuta, la guarigione è più rapida che non si avrebbe osato sperare.

Non si saprebbe abbastanza raccomandare questo rimedio divenuto popolare, e ciò tanto per la sua efficacia quanto per il suo buon mercato. Infatti, ogni boccetta di capsule di catrame contiene 60 capsule; la cura non costa dunque che il prezzo insignificante di 10 a 15 centesimi al giorno, e dispensa dall'adoperare i decotti, le pastiglie e gli sciroppi.

Per essere ben certi di avere le vere capsule di Guyot, esigere sul cartellino apposto alla boccetta la firma Guyot stampata in tre colori. Le capsule di Guyot trovansi in Italia nella maggior parte delle farmacie.

La neve sul San Bernardo. Da alcuni giorni la neve è caduta sul San Bernardo in tal quantità da rendere inaccessibile la porta del Monastero e fu d'uopo praticare una scala nella neve per giungervi.

La precocità dei cattivi tempi ha messo all'erta gli ospitali frati del convento; e sovr'ambi i versanti s'incontra più sollecito che mai, il *maronnier*, che fruga in tutti i cantì e più per ricolosi per soccorrere le vittime delle valanghe.

Si chiama *maronnier* un robusto domestico che, seguito e preceduto da due cani, fa ogni giorno di buon mattino la scesa della montagna, portando pane e vino ai viaggiatori. Questa mansione espone a grandi pericoli, e al monastero si considera come una grazia speciale della Provvidenza che nessun *maronnier*, a memoria d'uomo, sia mai perito.

D'altra parte, i disastri seguiti da morte sono rari, per i viaggiatori smarriti o gelati fra le nevi. Le cure cui sono fatti segno al loro arrivo al convento li preservano da ogni funesto caso.

La generosa ospitalità che incontrasi al San Bernardo come in altri passaggi delle Alpi non sarà mai troppo lodata e incoraggiata.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Roma 24 nov. (mattina)

C'è grande aspettazione oggi per il ricevimento del Re, già partito da Napoli, che malgrado le minacce affisse in stampati sulle mura, sarà di certo splendidissimo. Le due Camere vanno ad accoglierlo alla Stazione. La truppa sarà schierata lungo il suo passaggio.

Si spargono ancora dicerie di lettere anonime, che annunziavano qualche colpo. L'assassino poi si ha lasciato scappare qualche espressione dalla quale parrebbe ch'egli fosse uno a cui toccò di fare il colpo fra gli altri che avevano congiurato di farlo. Egli disse difatti che toccava a lui e scrisse che doveva essere regicida ad ogni costo. Ciò potrebbe far credere, che per non essere ammazzato dai suoi complici avesse dovuto compiere quell'atto. Cessato quell'esaltamento che lo faceva audacemente rispondere nell'interrogatorio, pare che il suo spirito si sia rammollito e che cominci a sentire diversamente di quello che ha fatto. Il suo processo sarà presto finito. Il De Zerbi ebbe una lettera minacciosa dai suoi complici.

Quel contegno peggio che freddo con cui si accolse lo Zanardelli alle Camere, sicché egli parve abbandonato anche dai suoi amici, ha il suo commento nei discorsi dei deputati, tra i quali c'è bensì qualche gruppo che parrebbe disposto a sostenerlo, ma la maggior parte si mostra inclinata a rovesciarlo, sebbene nessuno sappia dire come sostituirlo. Il gruppo Nicotera certamente sarebbe disposto a raccogliere la triste eredità; ma quale appoggio potrebbe avere nella Camera? Per questo si addimostra una tendenza verso il Centro sinistro; e qualcheuno va parlando d'una combinazione Depretis — Morini e perfino d'una Sella-Depretis. Ma tutto questo è molto prematuro ed indica soltanto un principio di crisi. La Camera è convocata per posdomani. Si preannunzia delle interpellanze, tra le quali una dei Nicotera. Il Paternostro e Napodano sulla sicurezza pubblica ed un'altra del Bonghi sull'ultima crisi.

Taluno crede, che lo stesso Ministero, il quale senza il fatto del Cairoli sarebbe già caduto, provocherà un voto di fiducia, per cercare almeno di cadere con onore.

Qualche altro attribuisce al Depretis un discorso, secondo il quale avrebbe detto, che il Ministero non si salverebbe senza sacrificare lo Zanardelli ed il Doda. Il Saracco relatore della legge sul macinato nel Senato propone di sospendere l'esecuzione, fino a tanto, che non sia discusso il bilancio del 1879, non credendo egli alle asserzioni del Doda. Si noti, che il Saracco appartiene sempre alla Sinistra, e che era stato cercato dal Cairoli prima del Doda per affidargli il Ministero delle finanze da lui non voluto accettare appunto perchè non istimava prudente l'abolizione del macinato.

Anche la riforma elettorale pare messa da parte. Tra le altre cose la maggioranza del Consiglio non vuole abbassare a 25 anni l'età dei Deputati. Le leggi messe all'ordine del giorno per martedì sono d'importanza affatto secondaria. Si annunceranno però le interpellanze, che verranno certamente accettate dal Ministero.

Mi si dà per certo, che all'arcivescovo di Napoli venne accordato l'*exequatur*. Fu egli, il

Sanfelice, il latore d'una lettera del Papa al Re. Anche a Roma si cantò il *Te Deum* per la salvezza del Re.

— La relazione del senatore Saracco sull'abolizione del macinato conclude colla proposta di sospendere la discussione del progetto fino all'approvazione del bilancio preventivo del 1879. Il relatore dubita dell'esattezza dei calcoli finanziari del ministro Seismit-Boda.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 22. Garibaldi spedì il seguente telegramma a Cairoli: «Un bacio a voi, congratulazioni al Re d'Italia.»

Versailles 22. La Camera approvò il bilancio dell'istruzione pubblica.

Vienna 22. La *Corresp. politica* dice: Nuove difficoltà fra la Grecia e la Porta. Zichy e il granvisir continuano a trattare circa l'occupazione di Novibazar. Sulegmon bel fu nominato inviato turco in Rumenia. La lega albanese decise di domandare alla Porta l'autonomia.

Manchester 22. La riunione convocata dal *mayor* approvò una mozione di protesta contro la guerra senza l'assenso del Parlamento.

Peshajer 22. Gli Inglesi trovarono a Alimusjd materiali considerevoli.

Madrid 22. (Senato). Pnig denunciò il contrabbando del tabacco a Gibilterra; dice che l'Inghilterra non vuole in casa sua i porti franchi, e li impone ad una nazione amica.

Costantinopoli 22. Una lettera del Sultano ringrazia lo Czar delle dichiarazioni relative all'esecuzione del Trattato di Berlino.

Berlino 23. Il rappresentante della Germania a Copenaghen parti improvvisamente da Copenaghen in seguito alla presenza del Duca di Cumberland (pretendente al trono di Hannover).

Londra 23. Il *Times* ha da Pest: Si assicura che l'Inghilterra esprime la sua soddisfazione per le assicurazioni dello Czar di eseguire il trattato di Berlino.

Jamrood 22. La guarnigione afgana di Alimusjd si ritirò precipitosamente abbandonando viveri, 21 cannoni e 5 feriti. Il comandante afgano trovò tra i feriti.

Roma 23. Venne cantato il *Te-Deum* a Roma e Firenze per la salvezza del Re.

Napoli 23. I Sovrani recarono al Duomo ed assistettero al *Te-Deum*. Folla acclamante. Altro *Te-Deum* fu cantato nella chiesa di San Lorenzo per ordine del Municipio. Alle 12.30 i Sovrani sopra la corazzata *Principe Amedeo* visiteranno la squadra.

Budapest 23. La Delegazione austriaca accordò al Ministero della guerra un credito di 1,720,000 fiorini per la trasformazione dei fucili Werndl.

Roma 23. Grandi preparativi per ricevere le Loro Maestà. La città è animatissima.

Napoli 23. Accompagnati dalla squadra, che eseguì una evoluzione, i Sovrani si recarono a visitare il Cantiere di Castellamare.

Ritornati al Palazzo, riceveranno tutti gli ufficiali del presidio. Riceveranno pure una deputazione di Salerno.

Napoli 24. I Sovrani uscirono dal Palazzo. Nelle carrozze reali presero posto il Principe, Amedeo e Cairoli. La folla applaudiva. Arrivati alla Stazione alle ore 7.50, furono ossequiati dalle Autorità, dalle Corporazioni, dai cittadini. Sono partiti fra grida di evviva al Re, alla Regina, ai Principi.

Versailles 23. La Camera approvò i bilanci dei culti e dell'agricoltura.

Vienna 23. Rechbauer ricevette un dispaccio di Cairoli che dice che il Re, commosso dei sentimenti espressi da Rechbauer, esprime molti ringraziamenti.

Buda-Pest 23. (Camera). Discussione dell'indirizzo. Tisza difese la politica di Andrassy. Alla Delegazione ungherese Andrassy, rispondendo ad un'interpellanza, disse che la Dobruška è territorio rumeno, dunque lo sgombero dei Russi si riferisce anche alla Dobruška. Il Governo non potrebbe ammettere il tentativo di eludere in un punto qualsiasi il trattato di Berlino.

Londra 23. Gli Inglesi si avanzano facilmente nella vallata di Kurum e occuparono i fortini sgomberati. Le popolazioni si mostrano amiche. Le forze di Biddulph e le truppe del maggiore Sandeman avanzarono presso Pishin.

Madrid 23. Le Potenze trattano della domanda che la Svizzera faccia cessare la tolleranza verso gli anarchici. La *Gazzetta* pubblica il trattato di estradizione tra la Spagna e la Germania. L'articolo 9 comprende le associazioni illegali tendenti ad attaccare le persone e le proprietà.

Costantinopoli 23. La Commissione della Rumelia approvò la mozione ottomana tendente al rimpatrio degli emigrati della Rumelia, al mantenimento dei diritti anteriori all'istituzione degli immobili, e all'indennità dei mobili. Una circolare della Porta domanderà il concorso delle Potenze ad eseguire la decisione.

Vienna 24. La Russia, diplomaticamente isolata, rinuncia all'idea di far passare le sue truppe attraverso la Dobruška. Le potenze appoggiano all'incontro la politica rumena.

Budapest 24. Il delegato Dumba raccolse un nucleo di 23 colleghi costituzionali, i quali, pur votando per le spese suppletorie ed accettando l'occupazione, censureranno aspramente la politica personale di Andrassy. Altri delegati provocheranno una manifestazione di sfiducia al governo, rifiutando di votare le spese segrete. Qualora venisse anche stipulata una convenzione colla Turchia, le truppe austriache non occuperebbero per ora Novibazar.

Seralevo 24. È partita una deputazione di 36 notabili per fare omaggio all'imperatore, che la riceverà a Zagabria. Gli insistenti acquazzoni producono gravi disastri. Si dovette sospendere la costruzione delle baracche.

Roma 24. Corre voce che il consiglio di ministri abbia deliberato di prorogare la presentazione dello schema di legge sulla riforma elettorale. Alcuni ministri avrebbero data la loro dimissione, che il re non accettò, volendo prima udire le intenzioni del Parlamento.

Londra 24. In seguito alle posizioni occupate dalle truppe inglesi, si ritiene rotta la resistenza dell'Afghanistan. L'Emiro si ritirò a Herat, portando seco il suo tesoro. Egli è accompagnato dagli alti funzionari del governo e dalla legazione russa.

Atene 23. In seguito ad una corrispondenza pubblicata dal *Journal des Debats* in cui si affermava che Tricapis tenne un discorso ostile alla Francia, la Camera esprime la sua indignazione ed incaricò il presidente a smentire quella corrispondenza.

ULTIME NOTIZIE

Roma 24. Cento colpi di cannone annunziarono l'arrivo dei Sovrani. Il Re e la Regina accompagnati dai principi di Napoli ed Amedeo, da Cairoli, dalle presidenze del Parlamento, da alcuni ministri e dal seggio, furono ricevuti nella sala della stazione, sontuosamente addobbata, dagli altri membri del Parlamento, e dal Sindaco con la Giunta municipale. Fuori della stazione li attendevano tutte le autorità civili e militari. Nella piazza di Termini, erano schierate tutte le associazioni, le società operaie in numero di circa 60; le truppe erano schierate lungo le vie percorse dal corteo.

I sovrani, uscendo dalla stazione, furono ricevuti con immense ovazioni. Nella carrozza reale, oltre ai Sovrani, vi erano i principi di Napoli ed Amedeo e Cairoli. La carrozza percorse la piazza di Termini, la via Nazionale e la via del Quirinale, fra immensa folla, che agitava i fazzoletti e lanciava fiori, gridando entusiasticamente *Viva il Re, la Regina, i principi di casa Savoia*.

I sovrani, seguiti dalla associazioni, giunsero al Quirinale, ove li attendevano altre deputazioni. Essi si presentarono quattro volte al balcone e commossi ringraziarono la popolazione, sempre acclamante. I sovrani ricevettero poscia le autorità e le Deputazioni. Il ricevimento riuscì magnifico, entusiastico. La città è imbandierata ed animatissima. Stasera illuminazione; parecchie musiche, giunte anche da varie parti della provincia, suoneranno sulle piazze.

Lahore 24. Il maggiore Cavagnari telegrafa che gli inglesi tagliarono fuori 500 afgani e li disarmarono.

Londra 24. Lo *Statist.* giornale finanziario, crede prossima l'emissione di consolidato per sopprimere alle spese della guerra dell'Afganistan e per coprire il debito flottante.

Parigi 24. Notizie private da Pietroburgo smentiscono che la Russia abbia domandato una strada militare permanente attraverso la Dnubutcia. La Russia si limitò a domandare alla Rumenia che la Convenzione del 4 aprile 1877 si applichi alla Dobruška.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Milano 21 novembre. La domanda mantiene abbastanza animata ed i prezzi conservano la tendenza dei passati giorni. Le belle sete greggie 9/11, 10/12 sono preferite e se ne vendettero a L. 63 a L. 60. I casami godono pure di qualche maggior domanda a prezzi bassi.

Prezzi correnti delle granaglie

Frumento (ettolitro)	it. L.	18.80 a L.	19.50
Granoturco vecchio	»	10.40	11.10
Segala	»	12.15	12.59
Lupini	»	7.35	7.70
Spelta	»	24. —	—
Miglio	»	21. —	—
Avena	»	8. —	—
Saraceno	»	15. —	—
Fagioli alpigiani	»	24. —	—
» di pianura	»	18. —	—
Orzo pilato	»	25. —	—
« da pilare	»	13. —	—
Mistura	»	11. —	—
Lenti	»	30.40	—
Sorgorosso	»	6.05	6.40
Castagne	»	5. —	5.50

Notizie di Borsa.

PARIGI 23 novembre			
Rend. franc. 3 0/0	76.62	Obblig. ferr. rom.	273. —
» 5 0/0	112.47	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	75.45	Londra vista	25.28 1/2
Ferr. lom. ven.	150. —	Cambio Italia	9 1/8
Obblig. ferr. V. E.	245. —	Cous. ingl.	99 1/8
Ferrovie Romane	73. —	Lotti turchi	46. —

BERLINO 23 novembre			
Austriache	438. —	Azioni	395. —
Lombarde	120. —	Rendita ital.	74.20

TRIESTE 23 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56	5.57 1/2
Da 20 franchi	»	9.32 1/2	9.33 1/2
Sovrano inglese	»	11.72	11.74
Lira turche	»	—	—
Talieri imperiali di Maria T.	»	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	100. —	100 15
idem da f. 1/4 di f.	»	—	—

VIENNA dal 22 al 23 novembre

Rendita in carta	fior.	61.30	61.40
» in argento	»	62.45	62.50
» in oro	»	71.85	72. —
Prestito del 1860	»	112.25	112.25
Azioni della Banca nazionale	»	786. —	788. —
detto St. di Cr. a f. 100 v. n.	»	227.50	229.20
Londra per 10 lire sterl.	»	116.60	116.55
Argento	»	100. —	100. —
Da 20 franchi	»	9.32 1/2	9.32 1/2
Zecchini	»	5.57 1/2	5.58 1/2
100 marche imperiali	»	57.80	57. —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 23 novembre 1878

Venezia	65	52	23	20	4
Bari	32	21	86	81	57
Firenze	85	15	02	6	42
Milano	16	7	30	11	12
Napoli	64	40	10	86	76
Palermo	69	61	54	72	85
Roma	46	8	74	57	35
Torino	28	54	20	82	75

N. 1184.

MUNICIPIO DI VARMO

A V VISO.

In seguito a cessazione di finita prestazione di opera del titolare, è aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune a tutto 15 dicembre p. v. verso l'annuo emolumento di L. 1200.00 con l'obbligo della residenza in Varmo. Gli aspiranti dovranno presentare i documenti a termini di Legge.

Varmo li 19 novembre 1878.

Per il Sindaco, l'Assessore Delegato

A Di Gaspero.

GUARIGIONE DELLA BALBUZIE

Il prof. cav. CHERVIN, Dottore dell'Istituto dei Balbuzienti di Parigi (90, avenue d'Eylau), sussidiato dai Governi francese e italiano, aprirà il 5 dicembre in Venezia, albergo della Luna, un corso di pronuncia per la guarigione dei balbuzienti. Questo corso durerà 20 giorni. Inscriversi anticipatamente.

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

Andata essendo deserta l'asta preavvisata per il giorno 26 ottobre decorso il sottoscritto rende noto che a prezzi di molto ridotti nel giorno 6 dicembre venturo alle ore 11 antimeridiane presso lo studio del notajo Aristide Fanton in Udine via Rialto n. 5 avrà luogo una seconda licitazione per la vendita delle seguenti case e fondo boschivo

In Udine Città

Casa Via Lirutti all'anagrafico n. 14 in mappa al n. 629 con annesso orto al n. 630.

Casa in via del Giglio all'anagrafico n. 14 in mappa al n. 1199.

In Udine esterno

Casa orto e fondo annesso fuori Porta Gemonia all'anagrafico VII VIII in mappa ai n. 3048-3049-3050.

In Racchiuso

Bosco ai mappali n. 600-1167. Il dato d'asta e le condizioni della vendita sono ostensibili allo studio del notajo suddetto.

Ferdinando Corradini procuratore Rubinj.

IN CALLE CICOGLIA AL N. 20

Casa da vendere

composta di n. 8 stanze con corte ed orto. Rivolgarsi alla sig. Regina Flumiani in casa dell'avvocato Malisani.

D'affittare i locali dell'ex-Trattoria alla LOGGIA, tanto uniti che parzialmente.

Fratelli DORTA.

LO SCIROPPO DI ABETE BIANCO

preparato dal farmacista

L. SANDRI

è un mezzo terapeutico di constatata efficacia nelle lenti affezioni polmonali. Bronchiali e nei catarrhi inveterati dell'apparato uropoietico. Unico deposito nella Farmacia «Alla Fenice» risoria dietro il Duomo, UDINE.

Birraria con Bigliardo e Trattoria

D'AFFITTARE

in Via della Posta al N. 16.

Rivolgersi a FRANCESCO PIANI al Num. 7 in Via della Prefettura.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

SOCIET 

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi.

La Societ  possiede nella provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilit  eccezionale, e che   disposta di concedere.

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media

di L. 60 per ettaro ed anno, cio 
L. 22,81 per ogni pertica milanese
L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (1/6 di Biolia)
L. 12,48 per ogni tornatura di Bologna
L. 23,18 per ogni campo di Padova

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi alle condizioni solite e di cui nel vigente codice civile, salvo che nel 1  anno il prodotto vien diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Societ .

C) in enfiteusi a condizioni da convenirsi.

La Societ    pure disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Societ  stessa in Torino Via Bogino n. 2; n. Ferrara Via Palestro n. 61.

ELISIR - NERBICE - NERBICE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facolt  igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica   constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle pi  salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caff , la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. 2.50
da 1/2 litro	1.25
da 1/5 litro	0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	2.00

Dirigere Commissioni e Vaglie al fabbricatore
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualit  perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. 2.70
Alla staz. ferr. di Udine	2.50
Codroipo	2.65 per 100 quint. vagone comp.
Casarsa	2.75 id. id.
Pordenone	2.85 id. id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia pi  di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO	ROSSETTER	ACQUA CELESTE
Unica tintura in Cosmetica preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni.	Ristoratore dei Capelli Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria n� la pelle, ed � il pi� usato da tutte le persone eleganti.	Tintura istantanea per capelli e barba, ad un solo flacon, d� il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La pi� ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, n� prima n� dopo l'applicazione. Un elegante astuccio it. lire 4.
Il Cerone che vi offriamo non � che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il Biondo, Castagno e Nero perfetto, a seconda che si desidera.	Bottiglia grande L. 3.	
Un pezzo in elegante astuccio lire 3.50.		

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere Profumiere Nicol  Clain in Mercato Vecchio, ed alle Farmacie Miani Pio e Bosero Augusto.

CONCIME COMPLETO F. GOBAIN

  il pi  sicuro dei concimi artificiali, pari in efficacia al Guano del Per  e assai pi  economico.

Concime completo n. 1, composizione garantita a L. 35 al quintale per vigna 33.50 al quint.

merce posta alla Stazione di Milano
Rivolgersi alla unica rappresentanza in Italia: Amministrazione dell'Italia Agricola, via Silvio Pellico, 6, Milano.

NON PI  MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe n  spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry in Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i pi  estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, spiropisie, gastriti, gastralgia, costipazioni, inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidit , pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, sollocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Br han, ecc.

Cura n. 67,218.

Venezia 29 aprile 1869

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Quirini 4778, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. Castiglione Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente e perci  desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica**, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente gi  da tre anni. Si abbia i miei pi  sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Pi  nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le citt  presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio Veneto** L. Marchetti, far. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; **Cumona** Luigi Biliari, farm. Sant'Antonio; **Pordenone** Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annonaria; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacia

Sciropo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafia)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, da renderlo pi  saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciropi finora conosciuti.

NOVITA 

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede,   benissimo eseguita e la posa ne   vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario   coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma   utile,   bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, pu  figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il pi  bello, il pi  nobile per l'Augusta Persona che   rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto. al prezzo di L. 5.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICIT 

Molti sindaci e segretari comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicit , debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non d  ad essi quasi pubblicit  nessuna, facendone costare di pi  l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale   letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono cos  la desiderata pubblicit .

Perci  ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicit .

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia,   anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caff . Adunque chi vuol dare pubblicit  ai suoi avvisi pu  ricorrere ad esso.

Pajo

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e pu  avere la P.E.J.O. non prende pi  Ricovero od altre. Si pu  avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni citt .

La Direzione C. BONCHETTI.

Da vendere IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano **casa a due piani** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Spellanzone intitolata: **Pantalgia**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilit  e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore   quello di rendersi utile ed intelligente ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.